

Relazione del Responsabile dell'Anticorruzione della Regione Piemonte contenente il monitoraggio sull'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte

Premessa

La presente relazione è elaborata in attuazione dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, che dispone l'obbligo per il responsabile della prevenzione della corruzione di curare, in raccordo con l'ufficio procedimenti disciplinari, il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del codice di comportamento.

Il documento è pubblicato sul sito internet dell'ente, all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” ed è, altresì, trasmesso all'Autorità nazionale Anticorruzione.

La relazione illustra le attività svolte dalla Regione Piemonte nel corso del 2016.

Contesto normativo

La materia del codice di comportamento dei dipendenti pubblici è disciplinata dai seguenti atti:

- il D.P.R. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la delibera ANAC 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001)”;
- le Linee guida per l'adozione del codice di comportamento dei dipendenti delle amministrazioni regionali, adottate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 19 dicembre 2013.

Il D.P.R. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, costituisce il codice di comportamento generale, applicabile a tutte le amministrazioni, il quale individua i doveri minimi di buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

La Giunta Regionale del Piemonte, con D.G.R. n. 1-1717 del 13 luglio 2015, ha aggiornato il precedente testo del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte adottato con DGR 1-602 del 24 novembre 2014.

Il Codice si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai dirigenti e direttori. Il

Codice si applica altresì ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Regione Piemonte, per quanto compatibile.

Anche il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte per gli anni 2016-2018 dedica un paragrafo al Codice di comportamento, prevedendo il suo aggiornamento ed incontri formativi con modalità seminariale o frontale per la divulgazione del suo contenuto.

Formazione in materia di codice di comportamento

Nel corso del 2016 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte, in raccordo con il Settore competente in materia di formazione, ha curato lo svolgimento di un corso di formazione on line, rivolto a tutti i dipendenti delle ex province piemontesi trasferiti nel ruolo della Regione Piemonte, destinato a fornire nozioni in materia di codice di comportamento, trasparenza ed anticorruzione.

Monitoraggio sugli obblighi previsti dal Codice di comportamento

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte, in raccordo con l'Ufficio procedimenti Disciplinari, ha effettuato dei controlli a campione sul rispetto, da parte dei dipendenti regionali, degli obblighi di comunicazione dei rapporti intercorsi tra loro e soggetti terzi, ai sensi dell'articoli 5 e 6 del Codice di comportamento.

Aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte

L'art. 18, comma 2, del Codice ne prevede un aggiornamento periodico per adeguarlo alle esigenze dell'Ente o ad interventi normativi che ne richiedano la modifica.

L'aggiornamento è effettuato di concerto con la struttura competente in materia di personale, anche al fine di accogliere le osservazioni pervenute dalle strutture regionali.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte per gli anni 2016-2018 prevede di modificare il Codice di comportamento: in particolare, per il personale regionale addetto a verifiche, ispezioni e controlli, è stato segnalato al Settore Trasparenza e Anticorruzione l'opportunità di prevedere espressamente che i dipendenti regionali titolari di incarichi elettivi non possano essere adibiti a questo tipo di mansioni, all'interno del territorio dell'ente nel quale sono stati eletti.

Si provvederà quindi a disciplinare espressamente questa fattispecie all'interno del Codice di comportamento dei dipendenti, al fine di evitare l'insorgenza di conflitti di interesse.

Obblighi di condotta in materia di prevenzione della corruzione e tutela del whistleblower

L'art. 7, comma 3, del Codice di comportamento, in materia di prevenzione della corruzione, dispone che il dipendente che venga a conoscenza di comportamenti illeciti o del mancato rispetto delle disposizioni contenute nel piano e nella normativa correlata, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al dirigente responsabile della struttura di appartenenza o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Al fine di garantire la riservatezza di tali comunicazioni, è stata attivata apposita casella di posta elettronica, alla cui consultazione è abilitato solamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta Regionale, alla quale è possibile inviare eventuali segnalazioni.

Non appena l'ANAC terminerà le attività di realizzazione del sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite e metterà a disposizione in riuso gratuito per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta il software e la relativa documentazione, come previsto nella determinazione 6/2015, la Regione Piemonte adotterà tale procedura.

Nel corso del periodo dicembre 2015 - dicembre 2016 sono pervenute al Responsabile della Prevenzione della Corruzione 8 denunce di condotte illecite, delle quali 5 anonime: il Responsabile, valutata la loro fondatezza, ha adottato i provvedimenti conseguenti.

Nel corso dell'anno 2016 vi è stata un'intensa attività di studio relativa al rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale, anche in riferimento ai dirigenti e direttori.

A seguito di comunicazione da parte dell'autorità giudiziaria sono stati instaurati, come ufficio procedimenti disciplinari, n. 3 procedimenti disciplinari.

In collaborazione con l'Avvocatura Regionale, l'UPD ha seguito i procedimenti penali relativi a 6 dipendenti regionali.

Ha supportato le direzioni nell'instaurazione e/o conclusione dei procedimenti di competenza dei dirigenti 2 dei quali si sono conclusi con l'irrogazione di sanzione.

Torino, Dicembre 2016

